Giovedì 28 Marzo 1901.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni, tranne le domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 26

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 75.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La statistica e il dazio sul grano.

In un problema delicato ed importante come questo del dazio sul grano bisogna che i dati di fatto e le cifre per servire alla serena discussione siano sempre accompagnati da raccolte dai documenti indicando le fonti.

Ciò diciamo, perchè ieri nel *Giornale di Udine* si riferiscono i numeri indicanti la produzione e la importazione del frumento in Italia anno per anno, *desunti dal discorso dell'on. Valli*.

La fonte non è stabilita e non è controllabile. Quei dati, d'altronde, sono incompleti, perchè — supposto pure un progressivo aumento di produzione e una corrispondente diminuzione nella importazione del grano estero — bisogna anche conoscere le *cifre annue del consumo*. Se queste, per esempio, segnassero una diminuzione, il bel prospetto a che cosa conclude?

E proprio una diminuzione notevole c'è, e tanto più grave, dato il movimento *progressivo* della popolazione.

*

I dati che qui riproduciamo *sono tratti* dall'Annuario Statistico italiano 1900, pubblicazione, come è noto, ufficiale del Ministero.

Anni	Coltivazione media annuale
1870-1874	Ettari 4,737,000
1879-1883	» 4,434,000
nel 1890	» 4,407,000
nel 1895	» 4,593,000
nel 1896 e 1897 calcolati circa	» 4,800,000

Produzione.

	media annuale
1870-1874	Ettolit. 50,898,000
1879-1883	» 41,582,000

dal 1890 al 1898 si ha un massimo di ettolit. 51,160,000 nel 1896 e un minimo di ettolitri 30,400,000 nel 1897.

Rendimento medio.

1870-74	Ett. 10,75 per Ettaro
1879-83	» 10,50 » »
1890-97	» 9,56 » »

Consumo frumento.

1884-87 (Dazio 1,40)	Quint. 37,500,000
1888-93 » 5,00	» 36,650,000
1894-900 » 7,50 in oro eguale a lire 9,00	» 34,900,000

I dati statistici ufficiali per tutta l'Italia segnano dunque *diminuzione di coltivazione di produzione e di consumo del frumento* corrispondente all'aumento del dazio.

Questi dati possono confrontarsi e controllarsi nell'Annuario suindicato.

Su questi si potrà discutere, non su quelli che non hanno altra testimonianza che quella di essere stati indicati da un deputato in un suo discorso.

*

Questi dati, che riguardano tutta l'Italia, fanno impressione e dolore, specialmente a noi friulani, perchè dobbiamo constatare con orgoglio che nella nostra provincia le cose sono procedute molto diversamente — dolenti che in altre regioni i regressi siano stati così forti da paralizzare i benefici effetti dei nostri sforzi.

Infatti il prof. Ghino Valenti della Università di Bologna nel suo pregevole opuscolo (Dazio sul frumento e agricoltura italiana - Zanichelli - pag. 26) scrive:

«Ora nel Friuli il rendimento ordinario del frumento, che un tempo nella bassa pianura era di ettolitri 10 per ettaro e nell'alta di 12, con la più accurata coltivazione e con l'impiego dei concimi chimici è salito a 20 e 25 ettolitri».

Ciò ammaestra a non misurare i grandi fenomeni economici nazionali alla stregua di ciò che vediamo nella stretta cerchia della nostra provincia.

U. C.

I moti degli studenti in Russia

Le ultime notizie sono queste.

Le repressioni feroci hanno arrestato il moto rivoluzionario — il terrorismo regna in tutte le città — ma il Governo stesso è terrorizzato come chi sa di sedere sopra una mina a miccia accesa.

I comandanti militari supplicano lo Czar di sospendere gl'incorporamenti degli studenti a scopo punitivo, perchè le numerose infornate di questi elementi mettono a repentaglio la disciplina militare.

La polizia perseguita professori e studenti.

Solidarietà di studenti.

Continuano in Italia e in tutte le Università europee le manifestazioni di simpatia e solidarietà verso gli studenti russi.

A Roma gli studenti in massa fecero dimostrazioni affettuose al figlio di Tolstoi e alla sua signora ivi di passaggio.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta ant. del 27 marzo — Pres. *Palberti*).

Contro la malaria — La legge elettorale modificata.

Si riprende la discussione del progetto *Celli* sui provvedimenti contro la malaria.

Si approvano i sette articoli del progetto.

Si approva pure, dopo discussione abbastanza animata, il progetto di *modificazione alla legge elettorale*, che spalanca le porte di Montecitorio agli impiegati, funzionari e professori.

(Seduta pom. del 27 marzo — Pres. *Villa*).

Si passa alla discussione delle

Spese militari.

Parla ascoltato colla solita deferenza il gen. *Dal Verme*, facendo critiche da tecnico competente.

Borsarelli. Sostiene che le spese per l'esercito non sono improduttive perchè... ritornano al paese sotto forma di lavoro (!) e di consumo (!!!).

Vorrebbe un Ministero solo, della *Difesa nazionale* (*Guerra e Marina insieme*), abolito il sistema delle *imprese per le forniture militari*, economie nelle amministrazioni ecc.

Segue Luzzatti, disputando con Fortunato, e facendo soprattutto della critica finanziaria, concludendo idealisticamente con un inno alla riduzione della rendita... non forzata ma volontaria. Grande successo oratorio.

E parlano poi, poveri untorelli, *Lucifero* e *Chimienti*.

La seduta è tolta alle 18.10.

Gli ordini del giorno.

Roma 27 — Finora sulla votazione per le spese militari sono presentati gli ordini del giorno: *di Fortunato — di Chiesi per repubblicani — di Ciccotti, Costa, Cabrini, Bissolati*, pei socialisti.

Le vacanze sabato.

Roma 27 — La Camera prenderà certo le vacanze sabato.

La discussione generale delle spese straordinarie militari sarà senza dubbio esaurita.

I bilanci pronti.

Roma 27 — All'infuori del bilancio della *guerra, che si sta discutendo*, nessun altro bilancio sarà *inscritto* all'ordine del giorno della Camera prima di Pasqua.

Le relazioni però sono quasi tutte pronte, per cui, subito dopo le vacanze, la Camera potrà discutere, senza interruzioni, i bilanci.

Per l'indennità ai deputati.

La cosa va?

Roma 26 — (*W*) — Si assicura che nel prossimo Consiglio dei Ministri verrà esaminata la questione dell'indennità dei deputati.

Il Governo sarebbe in massima favorevole a tale riforma.

Gli oppositori vanno spargendo la voce che, ammessa l'indennità a partire dalla *nuova* legislatura, il Ministero troverebbe subito un pretesto per arrivare il più sollecitamente possibile alle elezioni generali.

Noterelle postume.

L'affare Heusch esaurito.

A proposito della interrogazione sul caso Heusch, si viene a sapere che da tre giorni i deputati reazionari si agitavano tentando commuovere i colleghi e sollevarli contro il..... rivoluzionario ministro degli interni per la chiamata dell'imberbe Deroulède in questura.

Ora si domanda: come va che per altro non meno arbitrarie paternali a presidenti di altre associazioni nessuno si commuove?

Sotto il Ministero Pelloux, commemorandosi Cavallotti, il questore fece chiamare il colonnello Morea. Pure sotto Pelloux, per un Comizio *Pro Boeri*, il questore fece chiamare l'on. Del Balzo.

In questi stessi giorni a Milano, il questore s'affanna a chiamare i giovani del Fascio «Carlo Cattaneo».

Chi se ne scandalizza? chi se ne commove?

E ci dovrebbero essere privilegi pei turbolenti che si danno etichetta di monarchici? e questa etichetta dovrebbe bastare per rendere intangibile ogni giovincel che parteggiando viene?

Lo spigolatore.

LA SITUAZIONE.

Incertezze — Opposizione malcontenta — Un voto politico?

Roma, 26, sera.

(*W.*) La situazione a Montecitorio è «invariata»; vale a dire, sbiadita, incerta, e... noiosa.

Gli oppositori più accaniti — Sonnino, Lacava, Boselli coi rispettivi Salandra, Donati e Torraca — dopo tanto... ritirate, si trovano spossati, e discretamente ridicoli. La visione degli agognati portafogli si allontana sempre più dagli occhi desiderosi...

Rudinì, quando lo *accosta o lo fa accostare* dai suoi Sonnino, si liscia la barba maestosa con aria di sornione indiano; od ostenta invece i colloqui cordialoni con Zanardelli.

Il divo Guido, ogni giorno sempre più acceso in volto i impiccioto lo scilinguagnolo — oh i commenti dei maligni! — vorrebbe sparare a mitraglia pel Ministero, ma lo trattiene il paterno affetto, in vista del dolce nato, il caro *Alfreduccio suo*, che dal banco di sotto eccellenza agraria gli grida: — Non tirare, papà!

Per colmo, la Commissione dei nove, destinata a mangiarsi crudo *l'omnibus* Wollemborg-Broglio con tutti i progetti riformisti del Ministero, sembra venuta a miti pensieri, e pronta alle condiscendenze.

Così Pietruccio Lacava si rode le unghie, disperando oramai di raccogliere le sparse fila dell'opposizione per un nuovo assalto; ed è in furore contro i Nove, contro il fiacco Paolino Boselli, *contro il Divo*... E Sonnino ammaestra i suoi, Salandra a preparare... le nuove *ritirate occorrenti*.

*

Un voto politico decisivo nessuno lo prevede, per ora; i più vecchi parlamentari lo escludono.

Generalmente si ritiene che Ministero e opposizione continueranno a tenersi sull'armi, schermeggiando.

Potrà esservi qualche voto di sorpresa, ma senza conseguenze.

A Montecitorio, del resto, è generale la *persuasione che*, anche avvenendo una *crisi*, *essa si risolverebbe* in un nuovo mandato a Zanardelli.

Non si esclude però che il voto imminente sulle spese militari possa avere una portata maggiore del preveduto.

L'on. Fortunato presentò un ordine del giorno col quale si nega il passaggio alla discussione degli articoli.

C'è chi dice che il Ministero lo respingerà, dichiarando quistione di fiducia.

Sarebbe giuoco strano ed audace: da *una* parte la *fiducia* delle Sinistre, *avverse* al progetto *militare* — dall'altra la Destra e il Centro *avversi al Ministero* ma favorevoli al progetto....

Ma Zanardelli e Giolitti sono parlamentari navigati e sapranno passare fra Scilla e Cariddi senza incagliare.

E non sarà il buon Giustino Fortunato che vorrà fare da... torpedine.

Cronaca romana.

La crisi municipale risolta — Fiasco clericale.

Roma 27 — Al Consiglio comunale vi fu l'elezione degli assessori in sostituzione di quelli clericali dimessisi per protesta contro la condotta liberale del sindaco.

I liberali ebbero *completa* vittoria. Intervennero alla votazione 67 consiglieri.

Riuscirono eletti ad assessori *effettivi*: Caselli con 37 voti, Palomba con 36, Ferrari con 34, e ad assessori supplenti, Teso con 38 voti, Desideri con 38. Schede bianche dei clericali 30.

Un improvvisa visita del Re alla Consulta.

Gli impiegati negligenti.

Il *Fanfulla* narra quanto segue:

«Pochi giorni fa l'on. Prinetti presentò alla firma reale un decreto di concorso pell'ammissione di *nuovi* impiegati nel Ministero degli esteri. Il Re disse a Prinetti di voler soprassedere a tale deliberazione e non firmò subito il decreto.

La mattina dopo il Re uscendo a piedi solo dal Quirinale si recò alle nove al palazzo della Consulta. Quivi non trovò che un solo impiegato il quale confessò che prima delle undici nessuno si presentava al Ministero e che a turno ne veniva uno la mattina alle 9.

Il Re mandò a chiamare Prinetti facendogli notare che piuttosto proporre aumenti di personale sarebbe stato bene che gli impiegati già esistenti fossero più scrupolosi nell'adempiere il loro dovere.

L'on. Prinetti ha così ordinato che tutti si debbano trovare alle 9 in ufficio».

La notizia, però, secondo altri giornali, va accolta con la massima riserva.

Il lavoro per la Triplice

L'ambasciatore Lanza a Roma.

Roma 27 — Si trova qui l'ambasciatore gen. Lanza, che ebbe lunghe conferenze alla Consulta cogli onorevoli Zanardelli e Prinetti, e fu ricevuto dal Re.

La sua venuta a Roma si connette con molte questioni di carattere politico e specialmente con quelle relative al rinnovamento dei trattati dell'alleanza.

L'AGITAZIONE DEI COMUNI contro la riforma daziaria.

Genova 27 — Nella sala Sivori si riunirono i rappresentanti dei Comuni di terza e quarta classe della Liguria, per discutere intorno al progetto di legge sul dazio consumo. Dopo animata discussione si votò un ordine del giorno del rappresentante di Alassio, avv. Celesia.

In esso si dice che sebbene il progetto di legge per l'abolizione delle cinte daziarie nei Comuni di terza e di quarta classe si ispiri a nobili ideali di economia sociale, pure considerato il danno gravissimo irreparabile pei *Comuni rappresentati*, si fanno voti al Governo perchè non insista nel progetto presentato.

Contro Musolino.

«Quel del formujo» non scherza — In gattabuia i compari.

Si ha da Reggio Calabria:

Il nuovo capitano dei carabinieri cav. Petella ha preso possesso del suo ufficio.

Con lui è giunto il delegato di pubblica sicurezza Consalvo Cappelli, al luogo del delegato Wenzel, in attesa degli ordini del nuovo prefetto La Mola, per concretare il piano di cattura di Giuseppe Musolino.

Pare si comincierà con molti arresti dei più ricchi favoreggiatori del Musolino.

*

Adolfo Rossi nelle sue lettere «*Nel regno di Musolino*» accenna ad un «brigadiere dei carabinieri, Angelo Jus, un bravo friulano dalla statura da granatiere», che si trova laggiù di servizio, e si fa apprezzare.

Un comizio clericale sciolto dalla polizia.

Monza 27 — Stasera ebbe luogo un Comizio operaio promosso dai cattolici. Erano presenti ottocento persone. Parecchi oratori clericali tentarono di indurre gli operai a desistere dallo sciopero. I socialisti Reina, Croce, Casiraghi, proclamarono l'assoluta libertà di coscienza. Infine dopo uno scambio di invettive fra clericali e liberali il Comizio fu sciolto dalla polizia.

Lo smercio del sale in Italia.

Consumo e contributo individuale.

Con la consueta diligenza da parte della direzione generale delle privative, è stata testè pubblicata, ricca di dati statistici ed illustrata da opportune ed interessanti considerazioni, la relazione sull'azienda dei sali, insieme al bilancio industriale per il decorso esercizio finanziario.

Il prodotto del monopolio dei sali è stato di oltre 74 milioni di lire, determinato da 72 milioni e mezzo, importo della quantità somministrata agli uffici di vendita — e per circa due milioni, dall'importo delle quantità vendute direttamente dai magazzini, di deposito agli industriali, alle manifatture dei tabacchi e all'estero.

Il prodotto *complessivo* supera quello del passato esercizio di *lire* 235,000.

Le vendite, con un aumento di circa 13,000 quintali rispetto all'esercizio precedente, furono di 2 milioni e 13,000 quintali.

Le medie generali del consumo e del contributo per abitante, in rapporto alle vendite del sale commestibile, proporzionate alla popolazione esistente al 31 dicembre 1899, risultano di chilogrammi 6,576 e di lire 2.62 in confronto alle medie corrispondenti del precedente esercizio che furono rispettivamente di chilogrammi 6,608 e di lire 2,63.

In ordine al consumo medio individuale, in relazione all'esercizio passato, non vi sono spostamenti notevoli, che possano essere sicuro indizio di localizzazione o aumento di contrabbando, così pure di prevalenza o innovazione di industrie.

Infatti la media superiore agli otto chilogrammi rimase nelle provincie di Parma, Modena, Cremona, Piacenza e Bergamo, giustificata da industrie che attingono nel sale largo contributo — e la inferiore in quelle di Belluno, Treviso e Ravenna.

Per quest'ultima provincia — osserva la relazione — non è fuori del caso far conoscere che la diminuzione nel consumo del sale, è in relazione con fatti di carattere transitorio e con peculiari condizioni locali, che si manifestano anche in altri consumi.

Nel quadro seguente è esposto il consumo medio individuale: sono escluse, beninteso, le provincie della Sardegna e della Sicilia, in cui — è noto — non esiste il monopolio governativo.

	Grammi		Grammi
Parma	8632	Pavia	6248
Modena	8509	Grosseto	6225
Cremona	8487	Sondrio	6185
Piacenza	8311	Teramo	6160
Bergamo	8100	Bari	6144
Brescia	7742	Potenza	6180
Caserta	7698	Reggio Calabria	6038
Benevento	7663	P. Maurizio	5998
Milano	7646	Alessandria	5972
Roma	7571	Padova	5927
Aquila	7409	Massa	5910
Genova	7301	Avellino	5897
Como	7326	Lecce	5844
Cuneo	7312	Firenze	5819
Ancona	7190	Catanzaro	5779
Campobasso	7153	Lucca	5770
Foggia	7131	UDINE	5671
Chieti	7058	Ascoli	5691
Reggio Emilia	6993	Napoli	5569
Mantova	6942	Venezia	5447
Perugia	6890	Arezzo	5434
Bologna	6838	Pesaro	5408
Novara	6801	Forlì	5388
Torino	6744	Pisa	5377
Macerata	6579	Rovigo	5363
Cosenza	6561	Siena	5061
Ferrara	6467	Livorno	5052
Verona	6400	Belluno	4849
Salerno	6361	Treviso	4846
Vicenza	6263	Ravenna	4816

L'aumento effettivo massimo, in confronto al consumo medio per provincia dell'esercizio precedente l'ebbe la provincia di Avellino con 173 grammi per abitante; la massima diminuzione l'ebbe invece quella di Novara dove raggiunse 707 grammi per abitante.

La classificazione delle provincie, secondo il contributo medio per abitante, riportata dal seguente quadro, non dà luogo a speciali considerazioni, eccezione fatta per la provincia di Lucca e per quella di Rovigo; le altre si conservarono, anche nell'esercizio precedente, tra i limiti di contributi segnati da ciascuna colonna.

	Lire milles.		Lire milles.
Modena	3.354	Cosenza	2.526
Parma	3.342	Ferrara	2.504
Cremona	3.329	Verona	2.502
Piacenza	3.231	Lucca	2.467
Bergamo	3.156	Salerno	2.457
Grosseto	3.092	Pavia	2.446
Roma	3.068	Vicenza	2.430
Milano	3.039	Sondrio	2.395
Brescia	3.038	Bari	2.384
Firenze	3.020	Teramo	2.371
Caserta	2.971	P. Maurizio	2.367
Benevento	2.955	Livorno	2.366
Genova	2.933	Potenza	2.362
Ancona	2.889	Alessandria	2.350
Como	2.879	Reggio Calabr.	2.326
Aquila	2.857	Massa	2.319
Cuneo	2.856	Padova	2.298
Campobasso	2.757	Avellino	2.273
Foggia	2.753	Lecce	2.261
Reggio Emilia	2.745	Catanzaro	2.226
Mantova	2.731	Ascoli	2.200
Chieti	2.722	UDINE	2.191
Perugia	2.692	Napoli	2.173
Pisa	2.680	Pesaro	2.145
Bologna	2.686	Venezia	2.128
Torino	2.670	Forlì	2.088
Arezzo	2.670	Rovigo	1.957
Novara	2.665	Treviso	1.875
Siena	2.626	Belluno	1.874
Macerata	2.616	Ravenna	1.867

UNA STATISTICA SUI DIVERSI IDIOMI.

L'*Alleanza francese*, nota per la propaganda che fa all'estero della lingua francese, pubblica una statistica molto interessante.

Da questa statistica risulta che l'inglese è parlato da 116 milioni di individui, il russo da 85 milioni, il tedesco da 80 milioni, il francese da 58, l'espagnolo da 44, il giapponese da 40, l'italiano da 34, il cinese da 360 milioni,

PROVINCIA

L'EMIGRAZIONE.

Dal 1. gennaio a oggi sono stati rilasciati circa 10,000 passaporti e le richieste sono ancora tali che la Prefettura ha dovuto ricorrere a 10 amanuensi provvisori.

E con tutto questo giungono continui reclami dai Comuni, pel grave danno che ne viene agli emigranti.

Perchè la Prefettura non domanda che per così urgenti contingenze le si metta a disposizione del personale delle Forerie militari?

Pontebba, 27 marzo.

Una disgrazia?

Attaccato ai tubi del bagagliaio di coda del treno di lusso Nizza-Vienna, ieri fu rinvenuto un gilet di stoffa color oliva, stracciato e in vari punti chiazzato di sangue.

Nei taschini furono trovate monete d'argento, di nichel e di bronzo per la somma di lire 2.10.

Si teme che appartenga a qualche disgraziato investito dal treno.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 29, S. Cirillo.

×

Effemeride storica. — *28 marzo 1814.* — Fra le notevoli epizoozie nel Veneto Dominio, di cui si occupò nel suo studio il Bottani, va segnalata quella in distretto di Pordenone e Spilimbergo che rese necessari speciali provvedimenti da parte del commissario del dipartimento di sanità di Treviso in data 28 marzo 1814.

UDINE

NOTE ED APPUNTI.

Il nuovo orario ferroviario estivo.

Abbiamo ieri pubblicato le decisioni che sarebbero state prese nelle riunioni avvenute a Roma il 23 e 24 corrente per stabilire le modifiche da introdursi nell'orario ferroviario che andrà in vigore il 1. giugno p. v.

Ora vogliamo esporre alcune considerazioni in merito alle decisioni stesse.

⁂

E' con piacere che vediamo finalmente accolto il desiderio tante volte espresso della locale Camera di commercio che alla nostra stazione vengano venduti biglietti di andata e ritorno per Venezia via S. Giorgio Nogaro-Portogruaro.

Tutti sanno come ora questa linea debbasi preferire da coloro che vogliono andare e ritornare *in un giorno* da Venezia senza essere obbligati a levarsi troppo per tempo ed a rimpatriare troppo tardi. Di fatti, partendo da Udine la mattina alle 7 35 per San Giorgio Nogaro e là prendendo il diretto Trieste-Venezia, si arriva in questa ultima città alle 10.45; e da lì partendo alle 18.25, si giunge qui per la stessa via alle 21.16. Sono dunque *tre ore sole* che si impiegano, tanto nell'andata che nel ritorno, col vantaggio di rimanere a Venezia sette ore e 40 minuti.

E' questa una concessione non troppo *spontanea* nè troppo sollecita, se vogliamo, da parte della R. Adriatica. Tutti sanno infatti come — non potendo o non volendo attuare sulla sua linea un più ragionevole orario per le comunicazioni fra Udine e Venezia — l'*Adriatica* abbia messi quanti più potè bastoni fra le ruote alla Veneta; tanto che rifiutò il biglietto cumulativo di andata-ritorno, costringendo i viaggiatori a scendere e procurarsi un altro biglietto a San Giorgio, e sperando così di *stancarli*, di impedire che si abituassero a quella linea.

Ma il vantaggio era così evidente che il pubblico viaggiante si abituò, ed ora la R. Adriatica ha dovuto — *bon gré mal gré* — concedere il desiderato biglietto.

⁂

Il treno num. 583, che arrivava finora da Trieste-Cormons alle 4.10 ant., arriverà col nuovo orario alle 7.45, con questi vantaggi:

1. di soddisfare al vecchio e legittimo desiderio della parte orientale della provincia, di poter accedere alla città nel mattino prima del mezzodì (finora il primo arrivo del mattino era alle 11.10);

2. di avere la coincidenza immediata sia per la linea Udine-Treviso-Venezia (*accelerato* delle 8.5) sia col *diretto* delle 7.58 per la Pontebbana.

Ci sono tuttavia alcune osservazioni:

1. questo nuovo treno del mattino nasce a Cormons; ora, non occorrono dimostrazioni per rilevare che tutti i vantaggi ne saranno veramente sentiti solo quando lo si farà partire da Trieste.

Si tratta di accordi internazionali, sta bene; ma perchè non si potrà provocarli ed ottenerli?

2. questo treno una volta — qualche anno fa — arrivava a Udine poco dopo l'1 ant., partendo da Trieste poco prima delle 9 pom.; ed era molto comodo, specie nella stagione estiva, adempiendo alla funzione di un vero treno notturno. Quest'altro, in arrivo alle 4.10, che gli era stato sostituito, adempiva a tale funzione molto inadeguatamente

Ma il nuovo? il nuovo, lascia assoluta assenza di una comunicazione notturna fra Trieste e Udine; e la mancanza sarà indubbiamente assai sentita, specialmente dagli uomini d'affari. — Pensare che l'ultimo treno da Trieste arriva a Udine alle ore 20.8 pom.!

Noi crediamo che le proteste non tarderanno a farsi sentire, e che bisognerà decidersi a provvedere ragionevolmente ripristinando il soppresso treno notturno.

⁂

Il treno *omnibus* del mattino Portogruaro-Casarsa, col nuovo orario ritarderà alla stazione di Portogruaro 15 minuti, per attendervi l'arrivo del diretto Venezia-Trieste. Ciò sarà di apprezzato vantaggio per tutta la parte occidentale della provincia, fino a Pasian Schiavonesco che da tempo lo reclama; per Udine sarà sempre più conveniente continuare col diretto fino a San Giorgio, per prendervi poi il treno della Veneta, da Palmanova.

Nel complesso dunque anche questa innovazione è apprezzabile e lodevole.

⁂

Ma eccoci alle dolenti note.

« La *Società Adriatica* — dice il comunicato che pubblicammo ieri — non consentì che il treno 592 (il quale da Venezia arriva a Udine alle 23.25) fosse reso accelerato; ma rinunciò a modificazioni d'orario, peggioranti le comunicazioni fra Venezia e Udine, le quali restano inalterate.

La domanda — saviamente insistentissima da anni — della Camera di commercio, era inspirata a questa sentitissima necessità: che questo treno, anzichè impiegare le famose ore 4.48 (nominali — la realtà è anche peggio!) che impiega per percorrere 136 chilometri (!!!), divenisse accelerato, guadagnando circa un'ora, e formando così la giusta *coppia* (che oggi manca) coll'accelerato delle 8.5 del mattino Udine-Venezia.

⁂

La Camera di Commercio si preoccupava, in questa domanda — come dover suo — degli interessi e diritti anche di altri centri, prescindendo da Udine, che può — come dicemmo — servirsi della Veneta.

Bisogna pensare, infatti, che Pasian Schiav., Codroipo, Pordenone e Sacile, coll'attuale orario, rimangono sprovvisti di arrivi da Venezia nel pomeriggio per ben otto ore. Poichè non si può tener conto del diretto (in arrivo a Udine alle 17) il quale non fa servizio per tutte quelle stazioni, e che ad ogni modo non ha la terza classe.

Qui non possiamo non compiacerci che l'on. Morpurgo abbia tenuto testa con molta fermezza alle pretese della R. Adriatica, la quale, com'è detto nel comunicato, avrebbe anche voluto — per sua grazia — peggiorare le comunicazioni!!!

Nota... comica, ma vera. L'*Adriatica* non si preoccupava di tali peggioramenti, ben sapendo che i suoi ispettori per adempiere al loro servizio si servono, per venire a Udine, dei treni — molto più... serii — della Veneta!

Quanto alla concessione *non consentita*, del treno accelerato, se proprio l'Adriatica sente il bisogno di tenere per ore 4.48 quel treno per la strada, perchè non anteciparne almeno di un'ora la partenza e l'arrivo — sì che i viaggiatori si trovino qui in ora decente — intorno le 10, e non verso la mezzanotte — a casa o all'albergo?

Ma se l'*Adriatica* non ha consentito per ora, speriamo che le insistenze della nostra Camera di Commercio o l'evidenza stessa la persuaderanno presto a favorire con tale concessione o i propri interessi e quelli della città e provincia di Udine, che l'*Adriatica* ha finora tenuti in così poco conto, in confronto a quelli di Treviso, da essa favorita con tanti treni locali....

(A domani il resto)

Echi del Ballo "Pro Infantia"

Il Comitato promotore del ballo del 19 gennaio *Pro Infantia* ci comunica il resoconto dell'esito del ballo, da cui risulta che il ricavato netto d'ogni spesa ammonta a lire **618.40** divise fra il benemerito Patronato *Scuola e Famiglia* e l'Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

Il Comitato stesso poi si sente in dovere di ringraziare vivamente tutti quei signori che col loro nome e coll'opra loro cooperarono al buon esito della festa; e in modo speciale ringrazia: la Stampa cittadina per la sua valida cooperazione, l'ill.mo sig. Sindaco per la concessione a prestito di antenne, bandiere, ecc., il ch. prof. Lesina che ideò e preparò gratuitamente lo splendido addobbo coadiuvato dai signori prof. Mantovani, rag. Dionisio Colle, Leonardo Rizzani, dott. Calligaris, L. Roncato, R. Battistig, O. Pellegrini, G. Venerus, C. Carminati e da altri giovani volonterosi; il sig. Francesco Minisini per aver offerto gratuitamente una gran quantità di colori; l'on. Presidenza del Sociale per aver concesso l'uso gratuito del teatro affine di preparare gli addobbi; il r. Prefetto comm. V. Flaùti, la signora Giulia Angeli-Pegolo e l'avv. M. Bortacioli per la concessione dei loro palchi, e a quanti offersero oblazioni, a ognuno dei quali venne spedito speciale biglietto di ringraziamento.

Ringrazia infine quelle Ditte che offersero, per la lanciata dei colombi, doni speciali e precisamente i fratelli Delser di Martignacco, Dormisch Francesco, Minisini Francesco, Zuliani Plinio, Lunazzi Arturo, Sandri Luigi di Fagagna, Dorta Pietro, Ditta Pellegrini, Ditta Rhò, Mason Enrico, Pignat Luigi, Barei Luigi, Morgante Annibale, Buri e C., De Candido Domenico.

Il Comitato dovette ritardare la pubblicazione del resoconto fino ad oggi, non essendogli stato possibile prima fare tutte le riscossioni necessarie per la chiusura dei conti.

PER IL CONDONO DELLE PENE PECUNIARIE.

Avviso agli interessati — Attenti al termine!

Avvertiamo che, col giorno 4 aprile prossimo, scade il termine utile per fruire del condono concesso dalla legge 27 dicembre 1900, n. 478, delle sopratasse e pene pecuniarie incorse all'11 novembre 1900 per le contravvenzioni alle leggi sulle tasse di registro e successioni, bollo, manomorta e assicurazioni, mediante il pagamento integrale delle tasse dovute.

Coloro i quali hanno intenzione di presentare domande di condono, sono quindi avvertiti; ancora pochissimi giorni.

La sorpresa. Stamane fu per tutti una sorpresa — quasi.... gioiosa, per la novità — il bagliore del bianco lenzuolo disteso sui tetti e per le ortaglie. Sorpresa fu anche pei nottambuli; poichè fino a tarda ora nulla lasciava prevedere la bianca visitatrice.

La piccola bufera di neve dev'esser stata nelle prime ore antelucane.

Del resto n'è caduta poca; proprio una ventata di neve e nulla più.

E stamane già, si affaccia il sole.

Anche l'anno scorso la prima ed unica nevicata si ebbe nel marzo — se non erriamo — il giorno 19.

Camera di commercio.

Esuberaza di monete di bronzo. — Il Ministro del Tesoro, rispondendo alle istanze fattegli dalla Camera di commercio riguardo alla pletora di monete di bronzo e di nichelio che si è manifestata nella provincia di Udine, partecipò al vice presidente on. Morpurgo « che intanto che si stanno studiando provvedimenti per risolvere in modo definitivo la questione, ha provveduto perchè gli agenti contabili siano autorizzati a versare nelle casse pubbliche fino al 20 per cento in bronzo o nichelio, ed a largheggiare in corrispondenza nell'accettazione di tale specie di monete nei pagamenti che essi riceveranno dai privati. Ha inoltre provveduto perchè le monete erose che per tale provvedimento vengano ad affluire alla Sezione di Tesoreria di Udine siano inviate ad altre Sezioni che ne difettano ».

Spera il Ministro che in tal modo si elimineranno in gran parte gli inconvenienti segnalatigli.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 2 aprile *ore 9 ant.* vendita dei pegni non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 15 aprile 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

La classe del 1880 sotto le armi. Oggi si presentano al Distretto militare gli uomini della classe 1880, appartenenti ai Distretti amministrativi di Udine, S. Daniele, Palmanova e Codroipo, e domani si presenteranno quelli appartenenti ai Distretti di Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Latisana e Sacile.

Nella P. S. E' arrivato il nuovo Ispettore di P. S. cav. Giovanni Piazzetta e oggi prenderà possesso del suo ufficio.

— Il vice-ispettore dott. Castellani Luigi è stato traslocato a Sondrio. A sostituirlo verrà il dott. Giuseppe Bergolli ora vice-ispettore a Pontremoli. All'egregio dott. Castellani che fra pochi giorni abbandonerà Udine giunga gradito il nostro saluto e il nostro augurio.

— Gentile ricordo al cav. Castagnoli i colleghi e subalterni funzionari offrirono un riuscitissimo gruppo in platinopia, finissimo lavoro del Pignat.

Mobili per una sala da pranzo. Nella Sala dell'Aiace ha oggi esposto, l'artista concittadino Emilio Chieu, i mobili per una sala da pranzo.

Ci riserviamo di parlarne in proposito.

Per il Segretariato dell'Emigrazione.

Sottoscrizione pubblica — IX Elenco.

Somma precedente lire 517.03.

Giovanni Tam negoziante di Udine lire 10.

Scheda N. 142. Enrico Mason lire 5.

Scheda N. 85. Un proletario lire 1.

Scheda N. 31. Lino Girolami di Fanna di Maniago lire 2.

Scheda N. 155 (De Cillia Raffaele - Treppo Carnico). Piazzotto Andrea, Delli Zotti Paolo, Brezzi Querino, Giacomo De Cillia, Beltrame Pietro, Caighero Osvaldo, Ortis Amadio, Tolazzi Natale, Broli Felice, De Cillia Pietro, Moro Matteo, Moro Giosuè, Delli Zotti Giovanni, Barbacal Giacomo, Piazzotto Olimpio, Moro Raimondo, Piazzotto Edoardo, Piazzotto Osvaldo, Cortolezis Matteo, Englaro Osvaldo, Cortolezis Simone, De Cillia Giuseppe, Cortolezis Paolo, Morassutti Pietro, Delli Zotti Giovanni, Concina Pietro, Musinano Giacomo, De Cillia Raffaele, De Cillia Giacomo ciascuno cent. 20. — Totale lire 6.

Totale complessivo lire 541.03.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Teresa Rieppi-Conchione: Carlo Nigg lire 1.

Dorta Nicola: Politti Odorico cassiere lire 1.

Tami Luigia: Braidotti dott. Luigi lire 1.

Capellani dott. Giacomo: Del Pino ing. Giuseppe lire 2.

— Per la Società « Dante Alighieri » in morte di Capellani dott. Giacomo: Tomaselli cav. Danlo lire 2.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Capellani dott. Giacomo: Furlani Giovanni lire 1, Rubini dott. Domenico 2, famiglia Ciconi Romano 2, Caratti avv. Umberto 5.

Masciadri Antonio: Rubini dott. Domenico lire 2, famiglia Franchi-Mazzi 3.

Stringher Anna: Perosa Elisa lire 2.

Politi Odorico: Caratti avv. Umberto lire 1.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

OMICIDIO.

Udienza del 27 marzo.

Presidente cav. Panizzoni. Giudici Sandrini e Cosattini. P. M., cav. Castagna. Difensori: avv. Cavarzerani e Levi.

Imputato: Boschian Bailo Angelo di Francesco, d'anni 28, villico di Giais (Aviano), già condannato in contumacia dalla nostra Corte d'Assise a 18 anni di reclusione.

Testimoni: d'accusa 7, di difesa 7. Periti: Lippi dott. Ugo e Pitotti dott. Giuseppe.

Atto d'accusa.

Circa alle 4 pom., del 20 novembre 1898, in Giais, frazione del Comune di Aviano, per ragione di giuoco, nell'osteria di Boschian Campaner G. B., ebbe luogo una rissa dalla quale Basso Della Vedova Luigi, ad opera di Boschian Bailo Angelo, riportò una coltellata alla regione ipogastrica destra che fu causa unica della sua morte, avvenuta due giorni dopo.

---

(57) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

Eccolo in fine alla fabbrica: il cappello evidentemente e poi la giacca vengono appesi, mentre è un ordine ad un suo sottomesso e una bestemmia per il fanciullo che vede in pericolo continuando per l'impalcatura incerta. E poichè quel ragazzaccio prosegue, egli esce in minaccie nella parola e nel gesto. Poi si calma, poi dal movimento di tutta la persona manifestamente sale ai piani superiori della fabbrica in costruzione e ordina e ha delle barzellette e si indispettisce e sorride e grida a coloro che son da basso ed egli stesso si mette al lavoro E Clelia lo segue compresa da compassione dilacerante, che angosciosamente la costringe alla disperazione.

Il povero vecchio, il povero padre suo! Egli è ormai perduto per lei! La morte materiale ancora, e poi la fine! La fine! Ed ella? Che di lei, senza il suo babbo, nell'abbandono di tutto, di tutti? Che farà? E fa ancora un rimpianto al suo amore. Oh, bon cattivo il suo Enrico! E nel bisogno assoluto di una passione sincera, che assorbisse l'affetto che potentemente la legava al morente, sentiva che nell'amore perduto avrebbe ella trovata la forza per vivere, per lottare ancora, mentre invece... Un vuoto spaventoso stava per inghiottirla, un vuoto che stava per darle le vertigini della pazzia. E gli occhi aridi alle lagrime dolorosamente stettero sul vaneggiante.

Sorrideva papà Menclossi; sorrideva alla visione, che come nei primi anni della sua giovinezza riprendeva ad inondargli la mente dello splendore di sole che allora la prosa della vita non aveva ancor intaccato nella dorata sua luminosità; sorrideva e il nome di papà Antonio le labbra proferirono come una carezza dall'anima allietata del ritorno d'una gioia da molto non più goduta; sì, il vecchio valigiaio riviveva in lui nell'istesso increspamento delle labbra, che con rumore gustavano l'ampio bicchiere ricolmo di buon vino rosso e ammiccando dell'occhio al sogno sereno ma silenzioso che gli traspariva da tutta la faccia:

— Buono, è velluto!

E papà Giovanni sorrideva; sorrideva alla lieta visione e per essa or riudiva pur lui lo schioccar della frusta, le ruote fuggenti, i sonagli che tintinnavano: oh, il paese fiorente, rievocato nella sua gaiezza! E continuava egli in quel sorriso, riflesso forse di quell'altro, che nel cervello gli splendeva per il ritorno della visione di papà Antonio. E lo vedeva attraversar il paese con il corpo cadente ad un dondolamento da buon ragazzo e con la berretta sull'orecchio; lo vedeva sorrider come allora chi sa a qual lieta fuga di sogni, di gozzoviglie, mentre gli si ripetevano pur le canzoni di tempi lontani e il tintinnar gioioso dei bicchieri.

E Clelia seguiva il vecchio padre in quel ritorno ad un'esistenza nella lietezza di una calma felicità, mentre per i suoi occhi stupiti si ridestava con docile sfilar il corteggio dei suoi anni perduti. E nella realtà di un famigliare paesaggio rivivevano persone e cose care a lei per affetti ormai spenti.

— Un bicchiere non può star solo; si annoia, ne occorrono due. Già... Ma ecco che simpatizzano, i birboni, si attraggono. Ce ne vuol un altro per dividerli; oh, diavolo! i primi gli piombano addosso; non posso far a meno di mandargli un rinforzo: subito, subito, una bottiglia!...

E papà Giovanni terminava ridendo, come allora in paese, alla festa, quando usava allegramente ripetere lo scherzo prediletto fra gli amici che andavano a trovarlo. E con una parlantina briosa continuava or nel vaneggiamento, che a lui rievocava la lieta esistenza de' primi anni di vita coniugale.

E Clelia in uno strazio continuo della povera sua anima lo assecondava nelle sue domande, nei suoi discorsi, mentre la mano gentile quando a quando aveva una carezza per il volto scheletrito, stretto sempre fra bende, che più non arrivavano a martirizzar le carni del vecchio nell'esaurimento che piano piano lo voleva alla tomba.

D'un tratto egli si levò sul letto, con gli occhi sbarrati nel vuoto. Dalla vetrata della finestra della sua casetta vedeva la scena del tradimento di lei, della sposa. Sfiniti di forze essi dormivano, i traditori, l'uno vicino all'altra. E come allora ruggì di gelosia furente.

E Clelia con invadente terrore, che la voleva senza un atto, senza un accento per richiamar in sè il povero malato spasimante del ripetersi della scena per la quale aveva egli acerbamente lagrimato per tanti anni, assistette al tradimento di quella notte. La verità spaventosa che le si svolava per il delirio di suo padre; la verità che le si completava con il ritorno di frasi, di mezzi termini dalla fanciullezza intorno a sua madre, che il povero vecchio aveva insegnato a lei ed a Giorgio ad amare nelle loro preghiere! E dolorò nell'anima buona di uno spasimo nuovo, acutissimamente dilacerante, per l'improvviso sfacelo del culto serbato a sua madre a traverso anche i dubbi passati in lei fin dai primi suoi anni.

E per questo strazio e per il gran soffrire che la gentile intuiva del povero vecchio dalla notte spaventosa continuamente vissuta nella memoria di lui, Clelia ebbe da tutto il proprio essere l'imprecazione alla donna che or s'arrogava il diritto di giudicare e di condannare. Ma la maledizione per le ultime parole di suo padre si perdette e pianse, pianse l'infelice, mentre tentava pur di strappare il delirante al martirio di quella scena di inganno.

(Continua).

Interrogatorio del Boschian.

Nella sera del 20 novembre mi trovavo nell'osteria di mio zio, ero ubbriaco. Mio zio mi si avvicinò chiedendomi di pagare un quarto di vino. Non mi ricordo d'altro.

Pres. — Hai giuocato in quel giorno alle carte?

Boschian — Sissignor.

Pres. — Si dice che risentito da un rimprovero hai schiaffeggiato l'oste.

Boschian — Non mi ricordo neanche di averlo visto.

Pres. — L'accusa dice, che avvicinato al Del Basso gli hai inferta una coltellata nel basso ventre.

Boschian — Non mi ricordo, sarà.

Pres. — Quando sei andato in Svizzera?

Boschian — Sono partito la sera stessa, ho fatto a piedi la strada fino in Austria e poi in ferrovia mi recai a Innsbruck.

Pres. — Perchè sei fuggito?

Boschian — Andai a casa e trovai la moglie che piangeva, mi raccontò il fatto, impressionato pensai di fuggire all'estero. Lavoravo a Losanna in Svizzera, guadagnando 43 centesimi all'ora. Il 6 gennaio, *mentre ero sul lavoro*, due signori mi chiamarono dichiarandomi in arresto. In quanto al fatto che mi si accusa sarà quanto dice l'accusa, ma io non mi ricordo di nulla.

Pres. — Ti ricordi dove e con quale malattia è morto tuo nonno?

Boschian — Non lo so.

Pres. — Come non lo sapete.

Boschian — E' morto.

Avv. Levi — E' morto all'Ospedale.

Boschian — Sissignor a Venezia.

Avv. Levi — Anche gli zii.

Boschian — Mio zio è andato a Venezia nell'Ospedale dei pazzi. Così pure lo zie.

*

La famiglia Boschian è quasi tutta affetta di malattia mentale; infatti Boschian Osvaldo avo del giudicabile, Boschian G. B. fu G. M. pro zio, Boschian Maria fu G. Maria pro zia, Boschian Giovanni fu Osvaldo zio, Boschian Giuseppe fu G. B. cugino, Boschian G. B. fu Giovanni cugino, Boschian Pietro fu G. B. cugino ed altri parenti sono stati o sono tuttora in manicomio per pazzia.

Testimoni d'accusa.

Vengono assunti i testimoni Basso-Delle Vedove Giovanni, Polo Scrivan Giovanni e Polo del Vecchio Maria, presente al fatto, descrivono tutte le fasi della questione.

Boschian Campaner Luigi, d'anni 21, da Giais.

Il 20 novembre il Boschian verso mezzogiorno entrò nell'osteria esercita da mio padre, più tardi assieme ad altri giuocò diverse partite alle boccie.

Fra loro trovarono questioni ed allora terminarono il giuoco pagando ognuno la parte loro. Sentii il Basso che dalla strada chiamava; Bailo *andemo fora*. Uscito gli inferse un colpo con un temperino al basso ventre. Prima tra il Boschian ed il Bailo si diedero dei pugni.

Pres. Quando il Boschian inferse al Basso il colpo era nessuno presente?

Campaner. Nossignor. Il Boschian era ubbriaco, pareva un matto, non sapeva cosa faceva.

Polo Diestre Angelo fu G. B., d'anni 56, da Giais.

Il giorno 20 novembre ero nella mia cucina, sentii dal cortile dell'osteria dei rumori uscii e trovai il Basso col sangue al naso. Uscito il Basso sentii una voce gridare:

Bailo, Bailo vien qua, prontamente questi uscì col temperino in mano e gli vibrò un colpo. Mi avvicinai al Della Vedova che accusava dolori al basso ventre e vidi una ferita.

Pres. Il coltello era grande?

Polo. Era un piccolo temperino.

Pres. — Al momento del ferimento era nessuno che teneva il Basso?

Polo — Nessuno. Il Boschian era ubbriaco e non sapeva quello che faceva.

Dott. Lippi — Ha visto uscire niente dalla ferita?

Polo — Qualche goccia di sangue.

Testi a difesa.

Polo Pietro, d'anni 55, da Gias.

Conosce Il Bailo Boschian ancora da fanciullo. Fu ammalato alla testa per circa due mesi e per vario tempo non pronunciava parola. Altri della sua famiglia furono ricoverati nell'ospitale per pazzia. Racconta di stranezze che commetteva un nonno dell'accusato.

Polo Felizan Giuseppe fu Pietro, d'anni 50, da Giais.

Da molti anni conosce tutta la famiglia Boschian. Un suo zio da 20 anni è ricoverato all'ospitale di Venezia, un altro che fu ricoverato al manicomio ora si trova in carcere. Uno dei suoi parenti invece di andare ad arare il *mese di maggio* andava in agosto.

In quanto all'accusato, dico, che quando è ubbriaco non bisogna lasciarlo solo, *cammina dando spintoni* a chi incontra. Dopo una lunga malattia il medico curante assicurò che sarebbe guarito completamente alla testa.

Polo-Scolat Giovanni fu Giovanni, d'anni 53, da Giais, depone circostanze conformi ai teste precedente.

Polo Dimel Giacomo, da Giais, oste.

Il Boschian, veniva di rado nel mio esercizio, quando era ubbriaco piangeva faceva dei motti strani. Il giorno del fatto, lo vidi ubbriaco, che per la strada, camminava barcollando.

Pagnacco Giovanni, consigliere comunale, di Giais.

Conosce la famiglia Boschian dice che l'accusato quando è ubbriaco, bestemmia continuamente, commette delle stranezze, per cui lo credo squilibrato. Dice che mai commise violenze contro le persone. Con circa due litri di vino è ubbriaco.

Lorenzon Maria e *Scimonati Pietro* hanno brevi deposizioni conforme ai testi precedenti.

I periti.

Il *dott. Pitotti* fa una minuta analisi del Boschian, esclude che si tratti di un irresponsabile. Non lo crede nemmeno cretino purchè durante il servizio militare non subì punizioni di sorte.

Noi dobbiamo formarsi più sopra il fatto dell'ubbriachezza che su quella della malattia mentale. Crede che il Boschian il giorno del fatto abbia avuto ordine nella sua mente. Ritiene si debba ritenere che lo stato di ubbriachezza in cui si trovava il giorno del delitto, debba scemare grandemente la sua responsabilità.

Il *dott. Lizzi*, invece è completamente contrario alle conclusioni del dott. Pitotti, credo invece trattarsi di malattia ereditaria.

In questo caso è manifesta la eredità mentale dei suoi parenti.

La questione dell'ubbriachezza, dice, sta bene che diminuisca la sua responsabilità, ma per parte sua crede che in una mente informa, l'ubbriachezza non solo diminuisce la responsabilità, ma la toglie completemente.

*

Seguono le arringhe. Breve e succosa quella del P. M., splendida quella dell'avv. Levi, impressionante; breve e chiara quella dell'avv. Cavarzerani.

Il verdetto

esclude il *fine di uccidere* — ammette la *semi-infermità* di mente, la *concausa* e le altre attenuanti.

La sentenza

pronunciata dopo le 20 e mezza, condanna *Bailo Boschian Angelo* ad **anni 5** di reclusione.

Oggi processo a porte chiuse

in confronto di due giovanotti di Ragogna — difesa avv. Bertacioli — per violenze carnali.

Pretura di Udine.

Udienza del 27 marzo.

Tomasini Valentino fu Valentino, d'anni 38, contadino di Monte Maggiore venne arrestato il giorno 17 marzo a. c. perchè contravventore alla giudiziale ammonizione inflittagli da questo Tribunale, essendosi allontanato dalla sua dimora senza darne un avviso al Sindaco del suo paese.

Il Pretore lo condannò ad un mese di arresto ed a un anno di vigilanza speciale dalla P. S. ed accessori.

*

Pighini Domenico fu Giovanni, d'anni 71, da Palmanova, imputato di ubbriachezza e di questua venne condannato a giorni 20 di arresto ed alle spese processuali.

*

Straziwz Maria fu Bortolo, d'anni 28, prostituta, da Trieste, imputata di contravvenzione all'art. 91 Legge P. S. venne condannata a giorni 10 di arresto.

Piccola posta. — *Omicron*, città: ottimamente; domani. — *A. R.* città: abbia pazienza; ci occuperemo anche di quello, e a fondo.

Tribunali di fuori.

La sentenza della causa civile per il disastro di Alano Fener.

La Corte d'appello di Firenze ha pronunciato la sentenza nella causa civile per rifusione dei danni mossa dalla vedova di Eliseo del Favero, nel proprio e nell'interesse della minore di lei figlia Giovannina del Favero, nonchè da Plazzotta Anna, madre del fuochista Vendramini, contro la Società delle ferrovie (Adriatica) per il disastro avvenuto nel 1893 ed in cui rimasero vittime Eliseo del Favero, macchinista ed il fuochista Vendramini.

La Corte condannò la Società delle ferrovie a pagare *L. 20000* in favore di Caterina del Favero. *L. 10000* a favore della minore Giovannina del Favero fu Eliseo e *L. 5000* ad Anna Plazzotta madre del macchinista Vendramini.

Patrocinava le famiglie dei ferrovieri l'on. Girardini.

TEATRI

Teatro Sociale - Udine.

La serata della signorina Franco.

Il tempo brutto spiega come il teatro non fosse ieri sera affollatissimo; era però abbastanza popolato ed animato.

Le simpatiche pagine dei *Pescatori di perle* ancora una volta innamorarono, e gli artisti — e specialmente la seratante — ebbero applausi e chiamate, col maestro Falconi, al proscenio.

La signorina Franco fu regalata di un elegante canestro di fiori e di un artistico servizio per scrivere, in argento.

La serata del baritono.

Questa sera: Serata d'onore del bravo baritono sig. *Nestore della Torre*, coll'*Andrea Chènier*.

CRONACA DELLO SPORT

Esposizione internazionale di automobili e cicli a Milano.

Ci scrivono da Milano:

Le adesioni numerosissime già pervenute dall'Italia e dall'estero a questa prima Esposizione internazionale di automobili e cicli, che durerà tutto il mese di maggio, dicono subito che la sua eccezionale importanza è stata riconosciuta con un plebiscito generale. Vi si trovano i nomi grandi e già antichi delle Case di Connstatt e di Mannheim, e i più forti costruttori di Parigi e Lione, di Bruxelles e Liegi, di Berlino e Colonia. L'industria italiana è al suo posto, quasi al completo. Infuori dei veicoli e dei cicli, le classi degli accessori comprenderanno mostre svariatissime, dai pneumatici all'abbigliamento, dagli istrumenti misuratori al servizio sanitario sportivo.

L'Esposizione continua a ricevere incoraggiamenti e premi. Da rilevare l'interesse speciale dimostrato dai potenti «Automobile-Club» e «Union Automobile» de France, offrendo quelle medaglie superbe di gran valore artistico, e questa appoggi morali e materiali. Il presidente dell'U. A. I. interverrà personalmente all'Esposizione; egli è il celebre ing. Léon Serpollet, inventore dei trams e delle vetture a vapore senza caldaia che portano il suo nome, ch'egli esporrà per la prima volta in Italia.

FRA LIBRI E CARTE

Vittorio Masotto — *Per l'ombra* — *Versi* (Ed. G. Fulvio — Cividale 1901.

E' un'edizione che si presenta in veste elegantissima e quanto mai civettuola, come il suo contenuto.

L'autore, si intuisce sin dai primi versi, non la pretende a poeta; ma vuole esprimersi ora vari momenti psichici soggettivi — ma in ultima analisi, sono propri di tutti — ed esprimerli in forma smagliante e poetica; ora quadretti dal vero, affetti dolci o mesti, e vuole farlo attraverso il ritmo della lirica passionale e suggestiva.

E l'egregio autore vi riesce splendidamente sì fa leggere con vivo interesso, e spesso, con vero compiacimento estetico come ad esempio in quel grazioso quadretto «*Passan fanciulle...*» che ci piace riportar per intero, perchè più d'ogni altra nostra parola varrà a dimostrare lo squisito sentire dell'esimio scrittore:

« Passan fanciulle per la via cantando,
Nel vespero sereno, a quando a quando...
Passavano a due, a tre, con nei capelli
Rose, e l'amore dentro gli occhi belli.
— Fior di pensiero — È sale alto, s'effonde
Limpido il canto de le brune e bionde
Stornellatrici... E son di mille e mille
Fragranze liete l'aure tranquille,
E voli e cinguettii... — Fior tricolore —
Noi siamo la giovinezza e siam l'amore...
Nel vespero sereno, a quando a quando,
Passan fanciulle per la via, cantando... »

Al ch. prof. Masotto i nostri complimenti e l'augurio di molti lettori al suo *Per l'ombra* che lo gustino e lo apprezzino come si merita.

E. A.

Nel mondo delle Scuole.

La petizione sulla ricchezza mobile — Per il Monte Pensioni.

L'on. Maiorana (*Sinistra*) ha presentato una petizione firmata da parecchie migliaia di maestri elementari appartenenti a tutte le provincie del Regno, per ottenere che sia ridotta la tassazione di ricchezza mobile ad essi imposta.

La Camera ha concesso l'urgenza.

A proposito della petizione delle maestre e dei maestri sulla tassa di ricchezza mobile, non sarà inutile ricordare che nella seduta del 1. aprile 1886, discutendosi in Senato la legge sull'aumento del decimo degli stipendi degl'insegnanti elementari, il ministro delle finanze, on. Magliani, prendeva formale impegno di non applicare la tassa di ricchezza mobile che sulla parte dello stipendio eccedente le 800 lire.

E ciò dopo che il senatore on. Riberi, gli ebbe osservato che «taluni aumenti al di sopra delle 800 lire, che si concedono con una mano, verranno in molta parte ridotti coll'altra, poichè l'azione del fisco si farà sentire sotto forma d'imposta sulla ricchezza mobile».

La promessa del Governo non è stata mantenuta e le previsioni dell'on. Riberi si sono, pur troppo, avverate.

Molti insegnanti, dopo il famoso e tanto contrastato aumento del decimo, hanno finito «per percepire meno di prima», come l'on. Riberi prevedeva, chiedendo per le maestre e per i maestri l'esenzione dalla imposta di ricchezza mobile, promessa allora e non mantenuta mai.

*

I «Diritti della Scuola» annunziano che la Commissione per la riforma del Monte pensioni si è adunata sotto la presidenza dell'on. Ricotti.

Fatto un esame sommario della questione e riconosciuto di non potere addivenire a una soluzione pratica e sollecita della questione, se prima non si conosceranno le risultanze del bilancio tecnico del Monte, è stata nominata una sotto Commissione di tre membri, uno de' quali è l'ing. comm. Rainoldi, capo dell'ufficio tecnico del Monte.

Siccome il bilancio tecnico non potrà essere pronto che per il mese di giugno, così la sotto Commissione non sarà in grado di presentare le sue proposte che per quel tempo.

La questione si deve quindi intendere come rinviata a dopo le vacanze estive.

Le maestre e i maestri intanto aspettano ed aspetteranno!

*

E' in preparazione una circolare, con la quale si richiama l'attenzione de' prefetti sul grave inconveniente dei Comuni, che non pagano puntualmente gli stipendi a' maestri.

Il ministro ingiunge di applicare rigorosamente la legge, e di far noto a' Comuni inadempienti, che saranno privati del concorso dello Stato e che non sarà loro concesso nessuno degli aiuti cui hanno diritto, come sussidi e mutui di favore, se non si mettono in regola con le disposizioni riguardanti il pagamento degli stipendi a' maestri.

Questa circolare non guarirà certo il male alle radici. Ci vuol altro!

A. B. C.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 3 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	ore 7 28, 3
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	741.1	741.2	741.3	741.4
Umido relativo	79	76	65	—
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	coper.
Acqua cad. mm.	1.9	—	—	2c. nev.
Velocità e direzione del vento	1.S E	10.S E	16.S E	16.S E
Term. centigr.	4.3	4.8	3.6	1.2

27 Temperatura	massima	6.2
	minima	2.8
	minima all'aperto	2.2
28 Temperatura	minima	—0.9
	minima all'aperto	—1.2

Tempo probabile:

Venti moderati settentrionali sull'alta Italia intorno a ponente altrove. — Cielo vario-Qualche pioggia sul versante Adriatico — Tirreno molto o alquanto agitato.—

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*.

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 marzo 1901.

Rendita.	mar. 27	mar. 28
Italiana 5 % contanti	100.70	100.70
„ 5 % fine mese	100.70	100.70
„ 4 ½ „	112.—	112.—
Exterieure 4 % oro	73.20	73.20
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	318.—	318.—
„ 3 % Italiane	308.—	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.	508.—
„ Banco di Napoli 3½ %	438.—	438.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Azioni:		
Banca d'Italia	847.	847.—
„ di Udine	145.—	145.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese	1280.—	1280.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Merid.	723.—	723.—
„ Ferr. Medit.	532.—	532.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	105.48	105.48
Germania „	129.80	129.80
Londra „	26.58	26.58
Austria - Corone „	110.40	110.40
Napoleoni „	21.08	21.08
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.72	95.72
Cambio ufficiale	105.48	105.48

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

SAPOL

il vero sapone

finissimo - igienico - economico

delicatissimi profumi

emolliente, dolcificante,

deterge, ammorbidisce, rende le

MANI ARISTOCRATICHE

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C., Milano.
Si vende a L. 1.25 al pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÚ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Blondi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sclamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris**.

Avvisi in quarta pagina a prezzi modicissimi

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

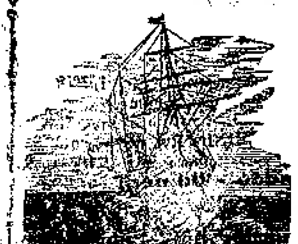
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale { Sociale . . . L. 60,000,000
{ Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.



Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE Via Aquileja, N. 94 - UDINE Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

Il 1 Aprile 1901 partirà da Genova per Buenos Ayres il Vapore **SIRIO.**
Prezzi convenienti di passaggio.

Il 25 Maggio partirà da Genova per New York il vapore (celere) **LIGURIA**
Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.
Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Per affari di famiglia, cedesi in affitto (anche subito) avviato Magazzino di Legnami Cadore e Carinzia, e Laterizi, in buonissimo centro del Trevigiano, poco distante da Stazione Ferroviaria. — Concedesi mora per la merce esistente.

Per maggiori schiarimenti scrivere in lettera (non anonima) alle iniziali M. 1484 V. presso Haasenstein e Vogler Venezia.

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG

Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della COMPAGNIA LIEBIG. (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — **Rende bianca, vellutata morbida** la pelle veramente mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20-30-60** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Poretti, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio

In **Udine** trovasi presso il signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Cricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Lord-tripe, centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo



Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.85

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.55	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	10.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	18.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.30	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco